



Pacchetto di sgravio per il bilancio della Confederazione: conseguenze per il FNS e la Svizzera

Il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) investe nelle ricercatrici, nei ricercatori, e nelle loro idee. Promuove l'eccellenza nella ricerca in seno a scuole universitarie e ad altre istituzioni nei diversi Cantoni e, grazie alla sua procedura di selezione basata su principi equi, garantisce sostegno solo ai progetti migliori e più innovativi. Il FNS apporta così un contributo sostanziale all'elevata qualità della ricerca svizzera. A trarne beneficio sono tanto la sfera economica, quanto la società e la sfera politica.

Il FNS è il più importante organo impegnato nel promuovere la collaborazione scientifica in Svizzera e anche all'estero, in collaborazione con gruppi di ricerca stranieri. L'istituzione facilita la creazione di una rete di contatti e offre le condizioni necessarie per garantire la competitività della ricerca svizzera.

Nell'ambito della consultazione sulle «misure di sgravio applicabili dal 2027», il Consiglio federale propone di ridurre del 10 per cento le sovvenzioni erogate al FNS nel 2027 (-131 milioni di franchi) e dell'11 per cento nel 2028 (-139 milioni di franchi). I contributi federali diminuirebbero dunque di 270 milioni di franchi. Non vi è per ora ancora nulla di certo a indicare che i tagli proposti interesseranno il FNS già a partire dal prossimo anno. Si tratta tuttavia di una possibilità presa in considerazione dal gruppo di esperti Gaillard (-126 milioni di franchi, cfr. documentazione dettagliata) e dal Consiglio federale. Nel caso in cui il Consiglio federale decidesse di applicare i tagli budgetari per un ammontare del 10 per cento già dal prossimo anno, il FNS avrebbe a disposizione, nel complesso, 400 milioni di franchi in meno da investire nella promozione della ricerca per il periodo 2026–2028.

Questi tagli segnerebbero per il settore scientifico svizzero una netta cesura storica. Anche il rapporto stilato dal gruppo di esperti Gaillard mette in luce come i tagli previsti nei contributi destinati alla ricerca non siano giustificati e vengano proposti soltanto nell'ottica di una «simmetria dei sacrifici».

In base a quanto enunciato nel messaggio ERI 2025–2028 e tenendo conto dell'inflazione, le sovvenzioni federali previste per il FNS saranno inferiori a quelle versate nel periodo precedente (2021–2024), ciò a prescindere dalle misure di sgravio applicabili dal 2027. Affinché l'attuale messaggio ERI possa essere messo in atto, il FNS ha prestabilito misure di risparmio e in futuro dovrà fare a meno di vari formati di promozione.

I tagli mettono a repentaglio la forza innovativa sopra la media dell'economia

Già oggi, il FNS si vede costretto a respingere numerosi progetti innovativi, perché mancano i mezzi finanziari per poterli sostenere. Con i tagli proposti nelle «misure di sgravio applicabili dal 2027» il FNS dovrebbe respingere circa altri 500 eccellenti progetti di ricerca che potrebbero fornire risultati utili

all'economia, alla società e all'amministrazione. Pertanto, se il FNS venisse interessato dalle misure di sgravio già nel 2026, si troverebbe nella condizione di dover rifiutare il finanziamento di altri 700 progetti nel periodo 2026–2028. In tal caso, per la prima volta nella storia, la fondazione sarebbe obbligata a ridurre i fondi promessi a progetti di ricerca già avviati e a sospendere, sull'arco di più anni, formati di promozione di appurato successo. Tutto ciò finirebbe per far perdere sicurezza e fiducia alle ricercatrici e ai ricercatori per quanto riguarda la pianificazione del proprio futuro e nei confronti della piazza scientifica svizzera.

I tagli proposti andrebbero a indebolire in modo netto la qualità e l'intensità che contraddistinguono la ricerca svizzera, inoltre comprometterebbero il progresso sociale e la forza innovativa superiore alla media che vanta oggi l'economia svizzera. Ne risulterebbe altresì una diminuzione del numero di startup e di posti di lavoro.

In base a numerosi studi nazionali e internazionali, investendo nella ricerca e nella promozione della ricerca si ottiene un elevato rendimento economico. Uno studio, condotto di recente e vertente sul Fondo austriaco per la scienza (FWF), il cui funzionamento è simile a quello del FNS, mostra come dopo circa un anno i mezzi investiti nella promozione della ricerca tornino a confluire nelle casse pubbliche generando, non da ultimo, un maggior gettito fiscale. Una riduzione dei contributi a sostegno della ricerca potrebbe quindi, a medio termine, finire addirittura per esacerbare ulteriormente le sfide che si profilano sul fronte delle finanze federali.

Meno specialisti altamente qualificati per il settore economico e amministrativo

Qualora il FNS si vedesse costretto a respingere ancora più progetti di ricerca, i primi a doverne pagare le conseguenze sarebbero le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori di talento. Di fatto, l'80 per cento dei contributi di cui dispone il FNS sono impiegati per finanziare i salari di dottorandi e post-dottorandi. Le riduzioni previste dalle misure di sgravio impedirebbero il finanziamento di circa 1500 posti di lavoro, occupati dalle ricercatrici e dai ricercatori che si trovano all'inizio della propria carriera e sono attivi in seno a università, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche nei diversi Cantoni. Se i sussidi del FNS diminuissero già nel 2026, circa 2000 posti di lavoro non potrebbero più essere finanziati. Le ricercatrici e i ricercatori di talento sarebbero quindi obbligati a mettere fine alla propria carriera oppure a continuare le proprie ricerche all'estero. Un giro di vite in tal senso finirebbe insomma per rendere decisamente meno attrattiva la Svizzera come luogo di ricerca per le menti più brillanti.

Con tale scenario, diminuirebbe il contributo apportato dal FNS nella formazione di specialisti altamente qualificati e di cui l'economia ha urgentemente bisogno. La maggior parte delle giovani e dei giovani ricercatori si orienta verso il settore privato o pubblico. Al contempo, poter disporre di personale altamente qualificato è un fattore determinante affinché le grandi imprese internazionali decidano di stabilirsi in Svizzera.

Le misure di sgravio indeboliscono la resilienza della Svizzera

Le crisi di oggi mostrano chiaramente quanto la Svizzera abbia urgente bisogno di trovare delle soluzioni, che si tratti di questione migratoria, cambiamenti climatici, sanità, approvvigionamento energetico o digitalizzazione. Senza una solida promozione della ricerca, la società, l'economia e la

politica non sono sufficientemente equipaggiate, né per affrontare le sfide attuali o future, né per gestire le crisi, e non potranno neppure partecipare alla trasformazione sociale e tecnologica.

L'intelligenza artificiale, in particolare, sta cambiando rapidamente l'intera società. Senza un forte sostegno alla ricerca, la Svizzera rischia di venire in breve tempo sorpassata da questa rivoluzione tecnologica.